

PRESENTATA AL PUBBLICO L'OPERA "CARTOLINA DI GUIDIZZOLO"

GRANDI APPREZZAMENTI PER L'OPERA DELL'ARTISTA FRANCO MORA

Un folto pubblico ha animato l'evento al quale sono intervenuti Desirée Bombana, Marco Montesano, presidente e vicepresidente della Fondazione, il sindaco Graziano Pellizzaro, la critica d'arte dott.ssa Paola Cortese, il prof. Edoardo Bassoli e la neo senatrice On. Irene Aderenti.

Di seguito gli interventi degli illustri oratori:

Dott. Marco Montesano:

"Gentili Signore e Signori, buongiorno, è con vivo piacere che rivolgo a tutti voi un caloroso benvenuto a nome della Fondazione nonsoloarte Franco Bombana e della Presidente Desirée Bombana.

Indirizzo un saluto particolare, per la loro presenza nonostante i numerosi impegni istituzionali, all'amico Graziano Pelizzaro sindaco di Guidizzolo, al signor Raffaele Montagna, presidente dell'Associazione Paese Muri Dipinti, al dott. Vincenzo Ghidini, presidente dell'Acì di Mantova, nostro affezionato sostenitore.

Nell'ambito del nutrito programma di manifestazioni previste per l'anno 2008, dopo il successo del concerto del compositore maestro Stefano Guerresi recentemente tenutosi nelle sontuose sale della storica dimora di Villa Mirra di Cavriana, la Fondazione si presenta oggi alla comunità guidizzolese con questa 'cartolina' tutta particolare.

Grazie infatti ai successi ottenuti negli anni scorsi dalle manifestazioni autunnali delle estemporanee di pittura "Guidizzolo in arte", nell'ambito delle quali è previsto anche un concorso per la realizzazione di murales lungo le vie del paese, Guidizzolo è stato inserito nel circuito dell'Associazione Italiana Paese Muri Dipinti.

Dal proposito di festeggiare questo importante riconoscimento, nasce l'idea di Desirée di donare alla Comunità Guidizzolese questa opera del pittore mantovano Franco Mora, artista di murales fra i più apprezzati a livello nazionale ed internazionale.

Questa opera diverrà pertanto la cartolina simbolo del nostro paese! Non tento neppure di cimentarmi nell'illustrazione dell'opera ma

lascio ben volentieri il gradito compito all'amica dott.ssa Paola Cortese, esperta d'arte e giornalista, e al prof. Edoardo Bassoli, noto artista e già preside dell'Istituto d'Arte Alessandro Dal Prato di Guidizzolo, che sapranno brillantemente trasmettervi tutte le informazioni storiche sull'arte muraria e le emozioni che ne derivano.

Mi limito solamente ad esprimere un sentito personale ringraziamento a Desirée e alla Fondazione per questa pregevole iniziativa che, unitamente ad altre, favorisce il recupero artistico e contribuisce a dare valore, risalto e vivacità a tante pereti delle case del nostro centro storico, troppo spesso abbandonato e degradato.

Mi auguro che anche i privati proprietari prendano spunto da questa iniziativa per contribuire a migliorare il decoro del nostro paese a cui siamo tutti particolarmente affezionati.



Sindaco Graziano Pellizzaro:

“Non poteva non essere presente stamattina l’Amministrazione comunale; è un piacere visto che abbiamo aderito da tempo alla Associazione Nazionale Muri Dipinti raccogliendo la proposta che è nata dalla Fondazione perché si inseriva perfettamente in quella che era la nostra intenzione di promuovere il territorio anche attraverso la valorizzazione di una di quelle che riteniamo siano le nostre eccellenze.

Guidizzolo è un paese che tenta di farsi conoscere e promuovere la propria comunità, le proprie realtà economiche-sociali e i propri valori. In ogni modo noi le eccellenze su cui possiamo contare sono ben definite; una di queste è il nostro patrimonio artistico-storico inteso come presenza di una cultura artistica. Ricordiamo non a caso che nella nostra comunità abbiamo artisti di pregio a cominciare dal Prof. Alessandro Dal Prato. Credo non sia un caso che oggi ci troviamo ospiti della famiglia Dal Prato presso l’ex studio fotografico di Andrea Dal Prato. Proseguendo poi con la musica, un’altra delle nostre eccellenze, cui dedicheremo altri momenti di valorizzazione, come la prossima Fiera di Luglio. Abbiamo l’Istituto d’Arte, ed ora abbiamo anche la Fondazione NonSoloArte Franco Bombana che ha dato quel po’ di brio che forse mancava; quindi in quest’ottica ritengo che l’amministrazione comunale non possa che sostenerla.

Oggi siamo qui, ma ci saremo anche nelle prossime iniziative che porteranno ulteriore arricchimento a questa dotazione di muri dipinti; le finalità che annunciava Marco, sono da noi condivise e valgono non solo in senso fisico, ma danno un po’ di ottimismo alla nostra quotidianità e in questo spirito penso si inserisca perfettamente questa “cartolina” che crea l’occasione, una sorta di sintesi, di suggello a quella che è la nostra partecipazione all’Associazione. Una volta che abbiamo il nostro biglietto da visita, anche noi abbiamo le carte in regola per essere presenti a tutti gli effetti in questa Associazione dei Paesi Dipinti.

Speriamo che altri proprietari abbiano a far seguire la loro disponibilità.

Vi aspettiamo il 13 e 14 settembre per il Festival dell’Arte che vedrà un altro ulteriore investimento anche da parte dell’amministrazione comunale in direzione del patrimonio di muri dipinti sempre a connotarci come paese dei colori, paese dipinto sulle pareti, ma anche nel cuore di ognuno di noi. Grazie”.

Dott.ssa Paola Cortese:

Questa opera di Mora si inserisce in un contesto che vede già la presenza di una quindicina di murales in questo paese. Vorrei ricordare che non è una moda moderna quella di dipingere i muri, ma una realtà molto antica che risale al Medioevo e che passa poi lungo tutto il Rinascimento. Nella Mantova attuale sono rimaste pochissime tracce purtroppo di questo uso; le pitture murarie in facciata avevano addirittura un valore civico. Significava infatti mostrarsi al meglio. Esibire il bello all’esterno delle proprie case era come esporre un manifesto da parte delle famiglie. I casati dimostravano anche così il loro potere. Il dipingere la facciata e offrire il bello a chi passava era poi una forma di gentilezza nei confronti della cittadinanza. Per Guidizzolo quindi, riproporre questa formula antica, che ha radici molto arcaiche e molto nobili, è sempre un bel gesto. Questo vale ancora di più in un paese lacerato, tagliato in due dalla strada provinciale. La ragione per cui ci si è riuniti all’interno di un locale è dovuta proprio al fatto che risulta quasi impossibile ammirare a lungo questa bellezza comodamente dall’esterno. Il fatto di uscire con pitture a cielo aperto e arricchire Guidizzolo, che da oggi appartiene alla lista dei paesi dei muri dipinti, credo sia un dato molto significativo per la provincia di Mantova che ha la possibilità di presentare un’offerta turistica in più. La scelta di Franco Mora è particolarmente significativa perché è un artista riconosciuto a livello nazionale, la cui fama credo abbia addirittura varcato i confini del nostro Paese. Il fatto di aver chiesto a lui di realizzare

questo lavoro, questa cartolina speciale di Guidizzolo, è molto interessante per il fatto che permette di scoprire una realtà vista con gli occhi naif. Significa vedere una realtà con gli occhi di un bambino, in modo semplice ma non semplicistico. Bisogna smettere di dire che l’arte naif è un’arte semplice perché non lo è affatto; è un’arte matura che ha metabolizzato certe forme e che ripropone con un occhio un po’ fiabesco una realtà che abbiamo sotto gli occhi. La vede solamente un po’ più colorata ma non ha nulla di semplicistico. In questo caso poi siamo anche di fronte a una qualità notevole dal punto di vista tecnico e stilistico.

Abbiamo di fronte a noi un artista che ha dipinto i muri di tutta Italia e in tantissimi altri luoghi, che ha vinto un premio prestigiosissimo come è la medaglia della Presidenza



della Repubblica presso il Museo per eccellenza delle arti naive, quello di Luzzara. Mora è veramente un esponente importantissimo; numerosi critici si sono occupati di lui. E' una figura notevole, un vanto e un onore per i mantovani. Queste opere che ci vengono incontro vanno ad arricchire e a portare un momento di riflessione e di serenità. Si parla tanto del teatro di strada e perché dunque non parlare anche della pittura di strada.

Invece di entrare in un museo e seguire il bello... è in questo caso il bello che ci viene incontro. L'ennesima monografia, un volume molto significativo di Franco Mora, verrà pubblicata a breve grazie alla Fondazione Bombana e quest'opera di Guidizzolo Paese dei colori, sarà la copertina. .

Prof. Edoardo Bassoli:

...del dipinto ha già detto tutto Paola Cortese. Io aggiungo che, in mezzo a queste facciate più o meno colorate, alcune anche di grigiame, ho notato che l'opera non dà fastidio, anzi porta qualcosa di piacevole proprio su questa teoria di case che hanno colori ormai desueti. Oggi le case sono giallo limone, rosse; spero di vederne qualcuna viola come il tailleur del ministro Prestigiacomò... Constato che l'opera di matrice naive esprime un'ingenuità pensata, rielaborata: non quella istintiva del bambino. Mora ha interpretato il paesaggio di Guidizzolo: le case distorte e quei personaggi che spruzzano il colore vogliono suggerire... "dipingiamo questo paese perché ha bisogno di colori". L'idea della Fondazione e dell'Amministrazione comunale è quella di realizzare luoghi dipinti, sempre che la popolazione sia disponibile a concedere i propri spazi. Allora, piano piano si vedranno la nascita, la crescita, lo sviluppo del paese dei colori e la magia continua nell'effetto visivo. L'iniziativa è molto positiva in una comunità che, purtroppo, come tante, è abituata a criticare qualsiasi operazione si faccia, nel bene e nel male... E' il solito "cancro" che colpisce tante persone, le quali però non propongono alternative. Quanto è più difficile costruire! Vorrei che ci fosse la modestia nel capire lo sforzo che sta facendo la Fondazione e la passione degli artisti invitati ad abbellire il paese. Si incomincia a dare qualcosa in più al tutto. Non stiamo a dire "an pias mia...", perché una parete dipinta, rispetto agli edifici marroncini color smog, è una bella cosa. L'architettura si sta portando verso il colore: le case sono blu, rosse, arancione. C'è bisogno di vitalità, di un'eco di natura, all'orizzonte. E, in conclusione, dirò che l'artista ha ben individuato l'interazione tra lo spazio e le finestre. Prima, al di là della strada, qualcuno mi ha chiesto: "Quell'affare che si muove nella finestra centrale si deve togliere?" No, perché muove le case, gli omini che stanno sulla tavolozza del pittore. E questo movimento

crea quella sinestesia che fa di un'opera naive, infantile e non, un'opera contemporanea, cioè arte che solletica, nella magia dell'attimo visivo, più sensi.

Un grazie all'artista Mora che, avendo realizzato murali in tutta Italia e all'estero, è riconosciuto come un maestro e uno dei maggiori esponenti italiani dell'arte fantastica.

Senatrice Irene Aderenti:

"Voglio salutare, ancora un po' frastornata dall'esperienza veramente emozionante per essere stata eletta al Senato, una delle cariche più prestigiose della Repubblica italiana. Questa nomina è, per me, un'esperienza molto importante, so che da adesso dovrò impegnarmi, dovrò essere attenta ad ascoltare il territorio e quando avrò imparato le "armi del mestiere", fare poi degli interventi mirati al territorio cui appartengo ed in particolare al mondo della scuola e della cultura più in generale (la senatrice è membro della Commissione, beni culturali, ricerca scientifica e sport).

Personalmente di arte naive non ho molta conoscenza però mi è sempre piaciuto vedere questi dipinti perché sanno dare serenità e piacere, questa è la sensazione che provo anche davanti a questo murale. In attesa di vedere il vostro paese "fiorire" di colori mi complimento con l'artista che ha realizzato questo lavoro, con la Fondazione NonSoloArte Franco Bombana, con il sindaco e con tutta la cittadinanza che ha creduto e che sta realizzando un "paese dei colori" veramente bello.

Complimenti e grazie a tutti voi".

Desirée Bombana:

"Volevo ringraziare tutti quelli che mi sono stati vicini, che sono sempre disponibili a partecipare alle iniziative promosse dalla Fondazione, che donano il loro tempo preziosissimo per noi e per tutti quelli che amano l'arte in genere.

Un ringraziamento particolare a Franco Mora al quale dono un'opera grafica della nostra artista Sandra Maffezzoni Dal Prato raffigurante l'Oratorio di San Lorenzo a Guidizzolo.

Grazie di nuovo a tutti per la partecipazione".



CHI È FRANCO MORA

ALCUNI CENNI SULLA VITA E L'OPERA DEL CELEBRE ARTISTA MANTOVANO

L'ARTE DI FRANCO MORA

Nasce il 27 gennaio 1949 a Guastalla (RE).

Inizia a dipingere nel 1973.

Franco Mora ha ormai raggiunto da tempo una collocazione ben precisa nel difficile campo della pittura naïve. Si è creato un proprio spazio attraverso una spiccatissima e inconfondibile personalità artistica. Ha saputo farsi apprezzare esponendo in tutta Italia e nelle maggiori capitali europee, sue opere sono presenti nei più importanti musei d'arte naïve ed in molte collezioni private. Col pennello e con i colori racconta storie fantastiche, ricche di poesia e di partecipazione, ma anche scene che si rifanno alla realtà e che si possono toccare con mano. È un piacere tuffarsi nei suoi quadri, perché in ognuno di essi si cela una fiaba. Nel 2002 risulta vincitore della Medaglia del Presidente della Repubblica (il più prestigioso premio per un pittore naïf) alla XXXV edizione del Premio Nazionale delle Arti Naïves "Cesare Zavattini" di Luzzara (RE). La sua attività non è rivolta solamente alla realizzazione di quadri su tela, ma è rivolta anche a quella non meno impegnativa dell'esecuzione di opere su muri. Infatti da circa trent'anni esegue murali (ne ha realizzati oltre 300). Un'attività particolare per le sue opere in ospedali e scuole, che gli hanno valso la nomina a Cavaliere, conferitagli dal capo dello Stato per l'impegno umanitario e sociale.

FRANCO MORA IL PITTORE DELLA SPERANZA

Diverse volte, in fase di progettazione di un "Paese Dipinto", quando arriva il momento di assegnare gli spazi, mi è capitato di dire, davanti ad una parete enorme: "Ecco questa è adatta a Franco Mora". Per quel tipo di arte speciale che è il "muralismo", forse non esiste un artista che possa superare Mora, in versatilità ed

eclettismo. Riempire le ampie dimensioni di un muro è cosa diversa che stare in studio, davanti al cavalletto, con la tela a portata d'occhio e le misure delle proporzioni sotto controllo; ma Mora le proporzioni le ha in testa e davanti al grande muro comincia, di getto, dall'alto in basso, da sinistra a destra, come se stesse scrivendo una lettera affettuosa ad un vecchio amico e ..., dopo un po' ecco i suoi cieli sfumati d'azzurro, ecco le sue navi che rappresentano il mondo, ecco le sue lanterne, ecco i suoi ombrelli rovesciati, che ormai lo, caratterizzano. È il pittore del positivo, della fiducia, dell'ottimismo! È sempre allegro ed in cerca di confronto; è quello che, più di una volta, ha tenuto insieme il gruppo, con la sua curiosità, il suo dinamismo, la sua battuta sempre pronta e scherzosa! A Furore in Costa d'Amalfi, a Crucoli nel Crotonese, a Legro sul Lago d'Orta e in tanti altri paesi, sparsi un po' dovunque in Italia, ha portato il suo messaggio ingenuo, da bambino che non vuole crescere per non vedere le brutture del mondo. La sua è una pittura adatta al muralismo, perché comprensibile da tutti coloro che, a testa in su, visitano i "Paesi Dipinti" e che s'aspettano di ricevere un messaggio di speranza da quel piccolo mondo di poesia, racchiuso in una vecchia lanterna, appesa alla mezza falce della luna, splendente nel cielo. Forza, Franco Mora, continua con la tua energia ad affrescare le pareti degli ospedali, là dove c'è il dolore, le pareti esterne delle vecchie case dei piccoli, sperduti paesi d'Italia e porta il tuo messaggio di sogni anche a chi nei sogni forse non ci crede più!

*di Raffaele Montagna
Associazione Paesi Dipinti*



Alcuni momenti "Televisivi" della sua vasta attività artistica (da sinistra: Mike Bongiorno; Vittorio Sgarbi; Pippo Baudo)